

L'intervista a Moratti (FI) e Gribaudo (Pd) e gli approfondimenti politici sul nostro sito

Vai su quotidiano.net, inquadra il qr code qui di fianco con il tuo cellulare

Patuelli (Abi) «Giusto chiedere una delega economica È interesse dell'Italia»

Il presidente dell'Associazione bancaria italiana: decisivi i prossimi 5 anni «Durante le crisi bancarie del 2015 non avevamo un commissario di peso. Così la Ue prese decisioni sbagliate per istituti di credito e risparmiatori»

di **Antonio Patuelli** *



Apprezziamo che la Repubblica Italiana esprima come priorità la richiesta che, nella prossima Commissione europea, all'Italia venga assegnata un'importante delega in materia economica. Ciò è indispensabile innanzitutto per gli interessi economici, produttivi ed occupazionali italiani, che sono protagonisti di gran rilievo nell'economia europea.

L'Unione europea è un organismo originalissimo, non assimilabile a preesistenti modelli federali o confederali, perché rappresenta l'evoluzione possibile di processi storici avvenuti in Europa dopo le due terribili guerre mondiali e ulteriormente dopo la caduta del muro di Berlino. L'Unione europea è, quindi, innanzitutto un fondamentale e importantissimo organismo economico, anche se le sue competenze si sono progressivamente ampliate. L'Unione europea continua ad essere innanzitutto impegnata su tematiche economiche che hanno spesso anche rilievo mondiale.

La Repubblica Italiana è, con Francia e Germania Occidentale, uno dei tre principali fondatori del Mec, il Mercato Comune Europeo, poi evoluto in Cee, Comunità Economica Europea, e, quindi, divenuto Unione Europea. Sempre con Germania e Francia, l'Italia è tuttora una delle tre più importanti economie dell'Unione Europea. Tutto ciò motiva e rafforza l'esigenza che l'Italia sia adeguatamente rappresentata, nella prossima Commissione europea, con un importante incarico in materia economica.

Questa esigenza è avvalorata anche dall'esperienza degli ultimi quindici anni: nel quinquennio 2009-2014, nella Commis-

sione europea, all'Italia venne assegnato l'importante portafoglio di industria ed imprenditoria. Invece, dal 2014 al 2019 all'Italia, sempre nella Commissione europea, furono assegnate le deleghe agli Affari esteri e alla politica di sicurezza, importanti, ma sovrapposti a forti competenze degli Stati membri della Ue e soprattutto in gran parte estranei alle materie economiche, quando, proprio nel quinquennio 2014-2019, l'Europa e l'Italia vissero gravi crisi soprattutto economiche e finanziarie.

In particolare dal 2015 l'Italia

subì anche la fase più acuta delle crisi bancarie: senza un italiano Commissario europeo con importanti deleghe economiche, la Commissione europea assunse anche decisioni sbagliate per le banche e i risparmiatori, che poi gli Organi Giudiziari della stessa Unione Europea hanno definitivamente sentenziato essere stati gravi 'errori di diritto', accogliendo gli esposti dell'italiano Fondo interbancario di tutela dei depositi, della Banca d'Italia e della Repubblica Italiana.

Nell'ultimo quinquennio, ora in fase conclusiva, l'Italia ha final-



Ursula von der Leyen, 65 anni

mente nuovamente riacquisito un importante incarico di Commissario europeo in materia economica.

Il prossimo quinquennio sarà inevitabilmente decisivo per l'Unione europea per vari fondamentali aspetti, fra i quali le materie economiche continueranno ad avere importanza decisiva: innanzitutto su queste l'Italia dovrà contribuire autorevolmente a scelte importantissime, con responsabilità dirette e pertinenti e incisive.

* **Presidente Associazione Bancaria Italiana**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex leader radicale

+EUROPA, BONINO PRESIDENTE



Emma Bonino

Ha iniziato l'attività politica nel 1976

Emma Bonino è stata acclamata presidente di +Europa al termine del voto dell'assemblea nazionale che si è svolta a Roma nel weekend. L'assemblea ha approvato la mozione generale che dà mandato al segretario Magi di «proseguire, fuori e dentro il Parlamento, l'attività di opposizione intransigente al governo Meloni»

In Commissione alla Camera

Decreto infrastrutture Misure spot da Genova al Po



Tornano le micro-misure nel decreto Infrastrutture in discussione in commissione alla Camera e che attende il via libera entro la pausa estiva. Il testo autorizza un finanziamento il collegamento autostradale Cisterna-Valmontone, la messa in sicurezza del sistema idrico di Peschiera, la realizzazione della scuola politecnica di Genova e interventi alla caserma Toscana di Livorno. Previsti 7 milioni annui per 3 anni per la bonifica nel sito Cogoletto-Stoppani. Interventi spot anche negli emendamenti con contributi alla fondazione teatri di Piacenza (Fdi), al nuovo Ponte di Calvatone e al recupero dell'idrovia Pisa-Livorno (Lega). la messa in sicurezza e la realizzazione di nuovi ponti sul Po (M5S) e l'adeguamento stradale del tratto Tarquinia-San Pietro Palazzi (Pd).